

ECONOMIA E LAVORO

Un centinaio gli intervenuti al convegno

Domestic currency swap: una risposta positiva

È stata una risposta decisamente positiva quella data ieri al convegno, organizzato dallo Studio Faglia e Capra, sul 'domestic currency swap': un centinaio di presenze su un tema non usuale come quello proposto sono la testimonianza che anche in provincia l'attenzione alle nuove tematiche finanziarie è significativa. Introdotto da Marco Bonometti, dei Giovani Aib, che ha evidenziato l'esposizione del rischio di cambio nelle operazioni commerciali, il convegno ha visto alternarsi al microfono Felice Vitali (direttore generale della finanziaria Gemina) che ha illustrato il gruppo Gemina e le motivazioni 'industriali' che stanno alla base delle operazioni in 'domestic currency swap'; Riccardo Riccardi (direttore del parabancaio della Gemina servizi finanziari); Luca Modonesi (Area Capitale di Gemina) e Mariano Latino (Area Intermediazione Finanziaria).

Nelle relazioni — e a chiarimento degli interventi fra il pubblico — si è evidenziata la grande flessibilità di questo

strumento finanziario ideato negli Usa e finalizzato ad eliminare in larga misura il «rischio valutario» a cui una impresa si espone quando conclude un contratto in esportazione con pagamento differito o quando ha in atto finanziamenti in divisa.

Sino a qualche anno fa utilizzato esclusivamente dalle grandi multinazionali, il 'domestic currency swap' sta ora sviluppandosi anche sul mercato finanziario europeo e italiano grazie, soprattutto, all'opera di promozione di alcune finanziarie fra le quali, come detto, la Gemina e sta incontrando un progressivo consenso anche fra le piccole-medie aziende che trovano nel 'domestic currency swap' uno strumento agile e relativamente sicuro per operare con maggiore tranquillità sui mercati mondiali.

Da qui, con ogni probabilità, il successo del convegno cui hanno presenziato i responsabili finanziari di alcune fra le più note aziende cittadine.